

Un ritorno very "Hot"

Dopo due anni di assenza, Isa B torna in onda su Match Music con un talk show tra attualità, gossip e varia umanità (vip e non). di Paolo Giovanazzi

Di solito, si usano espressioni come "si torna sempre sul luogo del delitto". D'accordo, non esageriamo, ma il ritorno di Isa B a Match Music alla conduzione di *Hot* è proprio un ritorno alle origini. Magari, anche un po' teso, visto che i tempi sono cambiati rispetto agli esordi televisivi della presentatrice/vocalist.

«Dodici anni fa, quando ho iniziato, non c'era la corsa a fare televisione. Ora sembra che anche mia mamma voglia andarci. Allora era una specie di gioco. Certo, si guadagnavano dei soldi e c'era il piacere di far conoscere cose che mi interessavano, ma nessuno sembrava rendersi conto che si entrava a far parte di un canale televisivo. Anche quando siamo andati sul satellite, io e le ragazze di allora eravamo un po' menose. Quelle che lavorano con me oggi invece trottono, forse c'è stato uno scatto generazionale».

Nessun nervosismo, nel tornare a Match Music?

«Avevo solo paura di essere arrugginita, ma ho visto subito che non ho perso scioltezza. Quindi, non è stato traumatico».

Neanche per il fatto di sostituire un'altra conduttrice?

«Prima a *Hot* c'era Selen, che tendeva a parlare più di sesso. Io proprio non riesco a parlare in pubblico dell'argomento, divento rossa. Sarà perché sono andata a scuola dalle suore. Quindi, la trasmissione è cambiata. I temi sono vari, a seconda di

quello che ci interessa, ci sono sempre le ragazze con me, abbiamo un pubblico vispissimo. Gli ospiti sono eterogenei, vanno da Filippo Nardi al ministro Lucio Stanca. Parliamo di attualità, di gossip, ma è più che altro una chiacchierata fra noi, con un tema che dà l'imbeccata iniziale. È un po' come a scuola».

Cioè?

«Basta alzare la mano per prendere la parola».

Ma la scuola ti piaceva?

«No, uno schifo».

Allora non è come a scuola.

«Diciamo che se la scuola fosse stata così, mi ci sarei trovata meglio. Al liceo ho fatto una fatica tremenda. Riuscivo quando trovavo dei professori che mi venivano incontro. Se avessi avuto 14 anni ora, forse mi sarei divertita di più, sarei stata sicuramente un genio del pc. Oppure una disadattata sempre attaccata al computer e alla Playstation. Comunque oggi ci sono più stimoli. Da ultratrentenne me ne accorgo».

Noti dei cambiamenti anche nei ragazzi, nella gente?

«Sto molto a contatto col pubblico, soprattutto nelle discoteche. Cambiamenti non ne noto. Semmai cambio io, ci sono cose che con gli anni mi annoiano prima».

Da quali argomenti partite per discutere durante la trasmissione?

«Abbiamo parlato molto di sociale, di argomenti come i pacs, che a dire la verità non avevo capito bene nemmeno io. Mi interessa il modo in cui ci arrivano le comunicazioni da parte dello Stato. Sono curiosa di sapere cosa pensa la gente di argomenti come i matrimoni gay, che sono molto osteggiati anche se il modello tradizionale di famiglia non c'è più».

E quali opinioni senti in giro?

«Molti ragionano per cliché. Ti può capitare di parlare con una ragazza piena di piercing e coi dreadlocks che ti dice che i gay non si devono sposare perché la famiglia deve essere fatta da babbo, mamma e bambini. Forse dovremmo essere tutti un po' più infor-



LA PRIMA IN ONDA
Il vero nome di Isa B
è Isabella Valentini. Nel 1992,
è stata la prima VJ italiana
di Match Music Television.

mati, altrimenti è facile farsi prendere in giro, anche dai politici». **Di solito si dice che la televisione è una cattiva maestra in questo senso.**

«Se devo pensare alla televisione come a una maestra, mi metto le mani nei capelli. La maestra è quella che ti insegna a scuola, può essere tua mamma, i tuoi nonni. La televisione serve soprattutto a distrarsi: quando torno a casa stanca, mi guardo anche *La fattoria* e non me ne frega niente. Anche nella mia trasmissione cerchiamo sempre di restare su temi leggeri. Mi piacerebbe parlare di centrali nucleari, ma poi mi rendo conto che è un argomento che mi farebbe venire l'ansia».

Come ti trovi a comunicare con il pubblico più giovane?

«Ho un impatto violento con i ragazzi, perché sono molto diversi da come ero io. Da brutta nonna cattiva, snobbo i quattordicenni. Invece vedo molti sedicenni informati e svegli. È una bella generazione: se riesce a passare indenne dalla cocaina, penso che farà grandi cose».

Vedi così il problema droga in modo così pesante?

«Ogni periodo ha la sua moda dello sballo. Ora ci sono ragazzi di 20 anni che si pippano 7-8 grammi a sera. A 60 anni ci saranno un sacco di infarti e di ictus. Non lo dico io, ci sono degli studi. Dovrebbero inventare uno sballo buono, che non crea danni. I ragazzi dovrebbero crescere con la consapevolezza che il corpo va salvaguardato. E anche la Terra».

Durante la tua carriera hai anche intervistato molti musicisti...

«Mi diverto moltissimo. Una volta, quando ho intervistato Chris Rea, mi disse: "mi sono rotto le scatole di tutte queste domande, ti parlo della mia famiglia". E si è messo a raccontare della sua famiglia. Lì ho capito che sarebbe bello riuscire a instaurare un rapporto da chiacchierata coi cantanti. Ma è difficile, sei sempre lì coi minuti contati dalla casa discografica. Ma è curioso scoprire qualcosa di più, cosa leggono, cosa fanno nel tempo libero. In genere, riesco a entrare un pochino in intimità».

Qualcuno che ti ha colpito in particolare?

«Simon Le Bon, perché è proprio una star come te la immagini».

E invece qualche antipatico?

«No, nessuno, anche perché non posso dare dell'antipatico sulla base di un'intervista: a tutti può capitare una giornata brutta. Anni fa i Five mi hanno fatto l'impressione dei ragazzi diventati arroganti per il successo, ma erano giovani e quindi era anche un atteggiamento comprensibile».

Quali ospiti ti piacerebbe intervistare? Vale tutto, compresi miti del passato.

«Freddie Mercury: ho pianto quando è morto. Mozart, perché era un genio. Mi piacerebbe De Niro, anche se temo che sia antipatico. Madonna, per forza. E poi mi piacerebbe Lucio Battisti: era avventuriero. Il mio fidanzato adesso mi fa notare certi suoni nelle sue canzoni, cose che nessuno faceva a quei tempi. Ecco, i ragazzi dovrebbero sapere certe cose del passato, essere più informati. E anche conoscere artisti e poeti di altri paesi, essere aperti a tutto».



Big Match

Altre trasmissioni che dovete tenere d'occhio sul canale 716 di Sky.

Match Music è sul canale 716 di Sky ed è una delle reti musicali più seguite in assoluto. Oltre a *Hot*, in onda ogni giorno dalle

19 alle 20, un'altra trasmissione di punta del palinsesto è la sit-com *A casa di Andrea* (in onda martedì alle 14, mercoledì alle 18, venerdì alle 17 e domenica alle 14.30) con la VJ Andrea (nella foto qui sopra) in compagnia di star della musica in situazioni diverse dalla solita routine promozionale. Tutt'altra storia per *La gatta e la volpe* (lunedì alle 18, mercoledì alle 17, venerdì alle 15 e domenica alle 14), condotta da Sergio Volpini (a destra) e Barbara.



L'indimenticato Ottusangolo e la VJ guardano al mondo delle professioni, spiegando curiosità, trucchi del mestiere e possibilità di carriera. I raid di Alex VJ (a destra) nelle strade delle città italiane a caccia di cantanti improvvisati sono invece il clou di *Kara-Match* (lunedì alle 17, mercoledì alle 15, venerdì alle 14, domenica alle 15.30). Alex cerca fra la gente del coraggiosi che si cimentino con successi presenti e passati, cantando su base. Cinque concorrenti a puntata, col pubblico che vota il vincitore via SMS.

